# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 183 MARTEDI 2 LUGLIO 1912 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

# Consiglio Provinciale.

Presiede i comm. Renier; sono presenti i consiglieri Caratti, Pognici, Ballico, Leonardo Piemonte, Spezzotti, Caporiacco, Etro, Rubini, Agricola, Orgnani-Martina, Marsilio, Panciera di Zoppola, Piussi, Mainardis, Cossetti, Brazzà, Attimis-Maniago, Biasutti, Brosadola, Candolini, Casasola, Cosattini, Cozzi, Cristofoli, Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Girolami, Goia, Magrini, Morasutti, Murero, Pecile, Peloso-Gaspari, Piuzzi-Taboga, Quirini, Rodolfi, Sbroiavacca, Sbuelz, Fantoni, Policreti, Piemonte Ernesto. Giustificati Concari e Lacchin, Coren e Trinco.

Il Prefetto, in nome del governo, dichiara aperta la seduta straordinaria.

### Contro l'attentato al Re

Renier ricorda l'esecrando attentato contro la persona Augusta del nostro Re; e dice come la Presidenza del consiglio si sia associata all'esecrazione di tutta la gente italica. Tuttavia, crede ricordare l'esecrando delitto in Consiglio perchè questo abbia modo di esprimere apertamente i propri sentimenti verso gli amati nostri Sovrani. (*Vivi applausi*).

Ricorda i gloriosi avvenimenti del nostro esercito e lo slancio mirabile della nazione, sia nel seguire con entusiasmo non mai scemato il proprio esercito e la propria armata nell'aspra accanita guerra; sia con le oblazioni prò feriti e famiglia di morti e prò espulsi; sia nelle accoglienze festose ai feriti, ai reduci, ai profughi. Il consiglio, votando le proposte prò flotta aerea e prò espulsi che la deputazione presenta, dimostrerà che la rappresentanza provinciale della provincia di Udine non è ad alcun'altra seconda nei nobili sentimenti di Patria, nell'esigenze della grande ora che attraversiamo. (*Applausi fragorosi*).

Andrea Caratti. a nome della Deputazione, si associa alle nobili parole del comm. Renier sia nell'esecrazione per l'orrendo attentato al Re e nell'augurio agli amati Sovrani come nel ricordo delle gloriose vittorie dei nostri e dello slancio mirabile della Nazione.

Anche la Deputazione Provinciale, nei giorni del delitto, ha espresso i propri sentimenti di esecrazione e di giubilo per lo scampato pericolo.

### Pro strada Pordenone-Maniago.

Il Presidente comunica essere pervenuta un'interrogazione del consigliere Cossetti, per sapere se la Deputazione non crede sistemare la strada Pordenone-Maniago specialmente nel tratto S. Quirino-S. Leonardo; sistemazione reclamata dalle nuove esigenze.

*(Ricordiamo in proposito un nostro recente articolo intervista: « viaggiando in automobile »).*

Allo interrogazione sarà risposta in altra seduta.

Sono nominati scrutatori; Orgnani Martina. Fantoni, Cosattini.

### Il dott. Andrea Caratti eletto presidente della Deputaz.

Si passa quindi all'ordine del giorno. E al primo oggetto: nomina del presidente la Deputazione Provinciale. L'esito delle urne dà: votanti 40, co. Caratti 33. cav. Luigi Spezzotti 5, schede bianche 2. (*La nomina dell'egregio co. Andrea Caratti era già « prevista » come sicura: l'unico punto che restava da vincere, era la resistenza dell'egregio uomo ad accettare*).

A presidente del consiglio, comm. Renier, proclama eletto il co. Caratti e si congratula con lui.

Tutto il Consiglio fa eco alle congratulazioni, con unanime applausi.

Caratti. Si dice commosso dalla manifestazione di fiducia tributatagli per l'opera sua breve prestata quale membro della deputazione; ma, causa le molteplici sue cure e lo stato di sua salute si dichiara dolentissimo di non poter obbedire all'invito del Consiglio, di non poter accettare l'onorifico incarico.

Renier osserva che avrà tempo di meditare e di recedere dalla sua decisione: Si procede nelle

### Atre nomine

A deputato provinciale effettivo per il quadriennio che scade nel 1914 in sostituzione del dimissionario cav. G. B. Cavarzerani, è eletto l'avv. Cristofori (assessore nel Comune di Udine) con voti 21.

A Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro per il triennio 1912-15, non avendo il cav. Spezzotti accettato l'incarico, risulta nominato il co. Camillo Panciera di Zoppola. Il quale anch'egli, come il co. Caratti, ringrazia e dice di non poter accettare.

Renier. Ma all'ordine del giorno non sono le rinuncie, bensì le nomine!.... (Ilarità).

Co. di Zoppola (sorridendo). Ma vi è pure un precedente. Si tratta soltanto per motivi di salute...

Renier. Capisco che ho fatto male a dar la parola al Presidente della Deputazione. A ogni modo, ci penserà su anche lei...

Caratti propone d'invertire l'ordine del giorno e di procedere senz'altro alla nomina del direttore del Manicomio, in seduta segreta. E così si fa, dopo osservazione del consigliere Ernesto Piemonte sulla relazione circa la nomina del Presidente dell'Ufficio del Lavoro e le ommesse nomine di due consiglieri di spettanza del Consiglio Provinciale e la risposta del relatore Pognici.

### A Direttore del Manicomio provinciale

è nominato il dott. Volpi-Ghirardini.

### Deliberazioni d'urgenza

Si approvano le deliberazioni d'urgenza con le quali:

fu provveduto alla nomina dei consiglieri provinciali per le Commissioni di requisizione ed accettazione dei quadrupedi pel biennio 1912-13;

alla rinomina dell'avv. cav. G. B. Cavarzerani quale membro del Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano per il triennio che va a scadere col 1912;

fu nominato il cav. Italico Piuzzi Taboga membro effettivo del Consiglio provinciale di leva per il biennio che scade nel 1912, in sostituzione del dimissionario dott. cav. Murero;

fu stabilito di provvedere i locali necessari per l'impianto di una nuova stazione di R. R. Carabinieri in Paularo;

furono introdotte le modificazioni già deliberate dal Consiglio Provinciale nel Regolamento per gli Uffici della Deputazione Provinciale, nella perte che riguarda il Fondo di Previdenza;

fu stabilito di erigere un muro di chiusura del fondo annesso all'Ospizio Esposti verso la nuova strada che il Comune di Udine intende di costruire in prolungamento del viale Trieste verso Planis;

furono autorizzate le liti per ricupero dozzine manicomiali di vari alienati.

furono praticati storni dal « Fondo riserva » del bilancio provinciale 1912.

---

Circa l'istituzione d'una stazione di Carabinieri in Paularo, si approva un ordine del giorno Casasola votato all'unanimità in cui si lamenta che ci sieno continuamente imposizioni per nuove stazioni mentre stazioni vecchie vengono chiuse; elevando protesta al Governo e chiedendo di vedere se non ci sia via al ricorso.

### Pro flotta aerea ed espulsi

Cosattini domanda la parola per spiegare al Consiglio il suo voto e quello del consigliere Ernesto Piemonte, contrario al contributo pro flotta aerea e favorevole al contributo pro espulsi. (*Non era, veramente « sentito il bisogno » di queste spiegazioni: i sentimenti umanitari di lor signori, anche di fronte alla guerra che la patria loro fu costretta a dichiarare per il proprio onore e la tutela dei suoi interessi; i loro sentimenti umanitari, diciamo, condivisi anche dai turchi socialisti e non socialisti, sono generalmente conosciuti!*)

Il voto contrario pro flotta aerea si fonda sul concetto ch'essi hanno della società, giudicando la guerra il più esiziale flagello dell'umanità ed agitando essi l'ideale che tutti i conflitti sieno appianati da arbitri, giuridicamente e non con la violenza.

E il contribuire in qualsiasi modo alla violenza è un allontanarsi di questo ideale, « da questa utopia, direte voi » (spiega l'oratore: ma non è la sola utopia che il socialismo cosciente propugna); il voto favorevole implica un'approvazione alla impresa libica che da nove mesi tiene in angustie la nazione con la prospettiva da una pace non ancora vicina; approvazione che io e il mio collega Piemonte non ci sentiamo di dare.

C'è tante miserie in Italia (soggiunge) materiali e morali: a queste dobbiamo soccorrere. Oltrechè provvedere a tali miserie, l'Italia dovrà poi sostenere anche i danni di questa guerra che graveranno chi sa per quanto tempo sulla nazione. Egli proporrebbe di erogare le 3000 lire, anzichè per la flotta, a favore del rimboschimento, ad esempio.

Piuzzi Taboga. Il consigliere Cosattini, dichiara. a nome dei suoi amici, di rifiutare il suo voto pro flotta aerea; io dichiaro invece che, se ne avessi due li darei tutti due. La Nazione ha gettato il dado e noi dobbiamo con qualsiasi sacrificio sostenere l'onore di fronte all'Europa, al mondo intero che assiste al meraviglioso risveglio della nostra forza.

Il Consiglio voterà unanime il contributo (*Applausi*)

Il deputato co. Gino di Caporiacco dice che appena fu sorta l'idea di regalare al governo una flotta aerea, la Deputazione decise di aderire con entusiasmo, anche per dimostrare all'esercito e all'armata nostra che a Tripoli, Bengasi a Rodi hanno compiuto e compiono gli eroismi di Roma, che tutta intera la Nazione plaude e in attestazione di gratitudine si mostra pronta al sacrifizio. E poi, anche perchè una sottoscrizione che si apre dopo otto mesi guerra è una manifestazione di volontà nazionale.

Il Consigliere Cosattini ha fatto quasi una quistione di competenza, mentre egli stesso più volte ha proposte spese non contemplate dal Regolamento della legge Provinciale e Comunale. Io (conclude) invito il Consiglio a votare unanime il contributo anche in segno di gratitudine per i nostri eroici soldati che, sia pur con la guerra, portano la civiltà là ove regna la barbarie (*vivi applausi*).

Messo ai voti il contributo di 3 mila lire pro flotta aerea, è approvato meno Piemonte Cosattini e Casasola. (*Gli estremi si toccano. Proverbio antico.*)

Murero. (*Ridendo, e rivolto a Cosattini*). Siet in buona compagnia!...

Pro espulsi viene approvato il contributo a unanimità, meno il voto del consigliere Casasola che, dicendosi non contrario al contributo. aveva proposto di limitarlo e L. 1500 in considerazione dei bisogni della nostra Provincia e dei doveri speciali dell'Ente Provincia.

### Alla V.a Sezione di Stato.

Senza discussione si approva l'autorizzazione a ricorrere alla V.a sezione del Consiglio di Stato in confronto delle Provincie di Treviso e Venezia, per rimborso delle dozzine manicomiali dell'alienata De Tuoni Luigia maritata Prosdocimi.

### Prestito di L. 258.300.

Pure senza discussione si approva la contrattazione di un prestito di L. 258.300 con la Cassa dei Depositi e Prestiti, per esecuzione di lavori, acquisti e pagamenti di contributi obbligatori.

### Fissazione dei limiti della carica

Girolami muove alcune osservazioni sui limiti della carica. Non trova giusto che valgano delle restrizioni per la nostra provincia, le quali non sono messe in vigore nelle provincie confinanti. Propone che la chiusura dell'uccellagione sia fissata pel 31 dicembre, come l'anno scorso, e così pure la chiusura della caccia alla beccaccia.

Brazzà e Cristofoli domandano che la caccia coi segugi, come si permette nella zona montana, così si permetta anche nella pianura.

Zoppola osserva che le disposizioni sulla caccia in più di quattro daranno luogo a infinite contravvenzioni.

Caporiacco relatore, risponde ai vari consiglieri. Premette una parola di saluto riconoscente all'avv. Cavarzerani che l'ha preceduto in quel posto. Non crede di poter accettare modifiche. Spiega i motivi che hanno suggerito l'ordine del giorno della Deputazione. A Girolami osserva che la limitazione fu consigliata dal Circolo cacciatori friulani; agli altri che i segugi in pianura fanno danni ai campi.

Girolami insiste. Dice che l'argomento principe del deputato Caporiacco è la conservazione delle specie. Ma questa benedetta conservazione della specie è un argomento che non calza, perchè se mai risparmia gli uccelli entro i confini della Provincia appena questi sieno passati li faranno proprie vittime i cacciatori delle provincie limitrofe.

Pare che noi siamo destinati soltanto a pagare, e gli altri a goderel...

Messi ai voti i vari emendamenti proposti, sono tutti respinti, e viene votato l'ordine del giorno integrale proposto dalla Deputazione.

(*Quest'anno finalmente il nostro Consiglio Provinciale senza tener conto degli interessi individuali dei cacciatori, ma inspirandosi alle giuste proposte della Commissione Provinciale e del Circolo Cacciatori Friulani bene intese a salvaguardiare, coi mezzi possibili, le sorti del nostro patrimonio cinegetico, ha approvato a grande maggioranza l'ordine del giorno della Deputazione, relatore il co. Gino di Caporiacco.*

*L'esempio della Provincia di Udine nei riguardi della restrizione delle epoche e dei modi di caccia serva alle altre, perchè nell'attesa di una legge unica (che non viene mai) trovino il modo di concorrere con savie deliberazioni alla protezione della selvaggina che ogni giorno più va scomparendo dalle nostre campagne*).

### Per gli infermieri del Manicomio.

Sui provvedimenti per le pensioni a favore degli infermieri e del personale di servizio del manicomio provinciale di Udine, Candolini fa viva lode alla Deputazione per le proposte presentate, crede nonpertanto di muovere alcune osservazioni. Ricorda la Cassa Nazionale di Previdenza e i suoi grandi meriti. Dice che dovere morale della Provincia sarebbe di far propaganda a favore di questo Istituto e dare il buon esempio alla classe operaia. Non pretende che la provincia sostenga troppo gravi oneri; ma raccomanda si tenga conto delle sue osservazioni per eventuali assicurazioni.

Casasola. Non entra in merito a quanto disse il consigliere Candolin; perchè non competente in quistione. Egli vorrebbe che si provvedesse anche per le suore, come per gli altri impiegati; e alle obbiezioni del relatore che le suore non sono fisse, contrappone che si potrebbe dare una congrua somma alle Case madri, le quali concedono le suore per il pietoso ufficio. Egli crede che si potrebbe sospendere la discussione, essendo assente il relatore Coren per rimandarla ad altra seduta, dopo studi in proposito a questi suoi pensieri.

Spezzotti, in sostituzione di Coren risponde a Candolini che le Deputazione ha tenuto conto delle benemerenze delle Casse di Previdenza, ma che l'iscrivere ad essa il personale del Manicomio importerebbe un gravissimo onore. Quanto alle opinioni del collega avv. Casasola, riconoscendo il grande servigio che prestano le suore di carità, obbietta che anche ad esse la Deputazione ha pensato di provvedere; ma non può accettare sospensiva.

Casasola insiste, nel suo concetto che per le prestazioni delle suore, volendosi provvedere alla loro vecchiaia, dal momento che ad esse provvede la loro Casa madre, si dovrebbe a questa contribuire una determinata somma.

Policret. Si associa completamente alle argomentazioni del collega Candolini. Egli non aveva letta attentamente la relazione, chè altrimenti non avrebbe tardato tanto a prendere la parola. Si meraviglia altamente che la Provincia, nel pensare alle pensioni del personale del Manicomio, non abbia subito deciso di ricorrere alla Cassa di Previdenza, che tanti vantaggi arreca. Tutte le nostre società operaie, prima fra esse quella di Udine, s'occupano per iscrivere i loro soci alla Cassa Nazionale di Previdenza; e la Provincia deve dar il mal esempio di non associare ad essa il proprio personale?... Per sole 120 lire di più che la Provincia verrebbe a spendere, viene ad escludere 14 sui 64 infermieri dal Manicomio...

Si associa poi anche alle osservazioni di Candolini circa il valore morale della proposta. Bisognava che la Provincia desse l'esempio e facesse così opera di propaganda nella classe operaia. Invita la Deputazione a modificare il suo ordine del giorno nel senso che assicuri i suoi infermieri presso la Cassa di Previdenza.

Candolini osserva che il deputato Spezzotti ha riposto soltanto in parte alle sue osservazioni. Si domanda come mai, con una spesa minore la Deputazione creda con il sistema proposto di poter assicurare agli infermieri una pensione maggiore di quella che non possa dare un grande istituto come è la Cassa di Previdenza.

Conclude raccomandando vivamente alla Deputazione di prendere accordi con la Direzione della Cassa di Previdenza per vedere il modo di iscrivere i soci.

Policreti propone la sospensiva, associandosi in ciò a Casasola.

Candolini riflettendo bene, finisce anch'egli col dichiararsi per la sospensiva.

Piemonte non trova ragione alla sospensiva, perchè con l'ordine del giorno il Consiglio non s'impegna per una forma o per l'altra; può quindi, dopo delibeliberato di provvedere alle pensioni, stabilire in quale forma tali pensioni devono essere corrisposte.

Muove poi qualche osservazione sulla entità delle pensioni.

Spezzotti replica dicendo di non poter accettare la sospensiva e osserva a Policreti di prender atto ch'egli non ha letto attentamente la relazione perchè se avesse letto avrebbe visto che la deputazione non ha inscritto gli infermieri alla Cassa perchè non conveniente. Ritiene che la Cassa Nazionale non dia i vantaggi che offre il sistema proposto dalla Deputazione.

Cosattini dice anch'egli una parola a favore della sospensiva. Con la iscrizione alla Cassa Nazionale, dopo 5 anni d'iscrizione in caso d'invalidità gli infermieri godono della pensione di 120 lire annue corrispondente alle quote minime; mentre col sistema proposto dalla Deputazione solo dopo venti anni di servizio, in caso non possa lavorare, l'infermiere gode della pensione.

Policreti insiste, associandosi alle osservazioni di Cosattini.

Spezzotti replica ancora; però, quantunque la deputazione ritenga sufficientemente studiato l'argomento, per un riguardo al relatore assente collega Coren aderisce alla sospensiva. E la sospensiva è approvata.

### Licenze e concessioni a strade provinciali.

Muovono osservazioni e fanno proposte: Girolami, di Brazzà, Cossetti, Piemonte Ernesto.

Risponde il relatore avv. Leonardo Piemonte; ma poi l'argomento è rimandato ad altra seduta.

Caratti, a proposito di questo regolamento, informa il consigliere Cossetti (che à presentato l'interrogazione per la sistemazione della strada Pordenone Maniago, e in ispecie per il tratto che attraversa il paese di S. Leonardo) che si riserva di rispondere in altra seduta.

Cossetti chiarisce la sua interrogazione. Egli intendeva riferirsi specialmente al tratto che attraversa il paese di S. Leonardo; tratto che esige assolutamente una sistemazione di fronte sopratutto al fatto nuovo che su quel tratto corre una linea automobilistica.

Cristofori, in appoggio all'interrogazione Cossetti, ricorda che altra volta fu egli incaricato di studiare la sistemazione appunto di quella traversa interna del paese di S. Leonardo per il comune di Montereale Cellina. Si era fatto anche il progetto; ma poi la Deputazione. per non creare precedenti, ha stabilito di abbandonare la casa. (*Ne parlammo recentemente: trattavasi di spendere lire 1200 circa*). Le strade interne sono di proprietà dei comuni e questi devono pensarvi. Ma qui nel caso attuale di fronte al fatto che per la traversa di S. Leonardo corre un servizio automobilistico, la ragione del precedente scompare e per quanto concerne la proprietà comunale della strada si chiede che la Provincia non si accolli tutta la spesa, ma sussidi i comuni che devono sistemare tali traverse interne.

Renier. Lei che ora è deputato cerchi di convincere i suoi colleghi... (*Ilarità*).

Cristofori. Veramente ancora...

Cosattini sorridendo. E' un antecipo. (*Ilarità*).

### Regolamento

Senza discussione si approva il regolamento per le spese ed i servizi in economia della provincia di Udine.

### Ispettorato zootecnico provinciale

Il relatore deputato Ballico, prima che s'inizi la discussione, comunica una modifica che la Deputazione intende apportare alle sue proposte.

Pecile fa un lungo discorso dicendosi lieto che pur ieri in Senato si sia citato come esempio il Friuli nel miglioramento zootecnico.

Si dice grato alla Provincia per la proposta. Voterà l'ordine del giorno presentato; ma crede di dover fare alcune osservazioni. Le importazioni sono il mezzo più efficace di miglioramento zootecnico, ma non bastano: è necessaria un'ampia e complessa azione. E' la Provincia l'ente più adatto ad esplicarla?

Ritiene che il problema del bestiame che è probblema economico deve essere affidato agli allevatori.

La provincia deve perciò caldeggiare i consorzi fra allevatori. Il bestiame del Friuli rappresenta un valore di 80 milioni; i tori sono mille trecento Queste cifre devono aumentare. Le somme che si hanno a nostra disposizione sono irrisorie. Raccomanda alla Deputazione di non compromettere l'avvenire. Non è d'accordo circa l'inamovibilità dell'impiegato.

L'avvenire è di un grande consorzio cui la provincia dica la sua opera integratrice.

Rubini. L'On. Deputazione, portando al consiglio la proposta di creare un ispettorato zootecnico provinciale, è venuta incontro ad un vivo desiderio degli agricoltori, tanto è vero, che, come ha ricordato prima, di me il collega Pecile, dell'importante argomento si è occupato il maggiore sodalizio agrario friulano prima della data indicata nella relazione.

Dire quali debbano essere le attribuzioni e le incombenze di questo ispettore, vorrebbe dire rileggere la relazione che tutti noi conosciamo e che abbiamo sott'occhio. Ad ogni modo para a me, che l'opera dell'ispettore si possa riassumere in una sola frase, e cioè avere l'alta direzione di tutto ciò che si può e si deve fare a vantaggio della zootecnia della provincia.

In una parola si vuole trovare l'uomo da sostituire al compianto dott. G. B. Romano, il cui nome è intimamente, è strettamente collegato al nostro progresso zootecnico; nome che vedo ricordato, con giuste e meritate parole di elogio, nella relazione.

Ma, se io non erro, mi sembra che si voglia andare ancora più in là, perchè la relazione dice: « L'ispettore zootecnice dovrebbe, oltre al resto, fare quanto faceva il compianto dott. Romano ».

Ora se, a mio vedere, è già difficile trovare un uomo che possa raccogliere in se le doti del dottor Romano, la difficoltà aumenta quando esso debba attendere ad altre incombenze. Ad ogni modo, mi faccio forte del proverbio che dice: che chi cerca trova e quindi mi auguro che l'uomo desiderato si possa trovare.

L'on. Deputazione, con giusto criterio, ha ritenuto di non limitare il concorso ai laureati in veterinaria, ma lo ha esteso anche ai laureati in agraria. La Deputazione, così facendo, ha proceduto saggiamente per un duplice motivo: prima, perchè à ritenuto, e giustamente ritenuto, che anche i dottori in scienze agrarie hanno la competenza di potersi occupare di questioni zootecniche; e poi ancora per altro motivo. Siccome il posto da occuparsi è importantissimo, ne viene di conseguenza che potendo prendere parte al concorso anche i laureati in agraria, avremo un maggior numero di concorrenti e quindi la commissione giudicatrice avrà maggior possibilità di sciegliere, e di sciegliere bene.

Parlando poi del concorso, trovo, se male non ho capito quanto è detto nella relazione, che la commissione giudicatrice dovrebbe essere costituita da due membri soltanto, e cioè; uno, facente parte della commissione per l'approvazione dei tori, l'altro, facente parte della commissione per il miglioramento bovino.

Ora, parrebbe a me, opportuno che un membro appartenesse alla provincia e che gli altri due fossero fuori provincia come appunto è stato fatto dalla commissione che ha giudicato dei titoli dei concorrenti al posto di direttore del manicomio.

Dopo ciò, soggiungo, che voterò l'ordine del giorno, augurandomi che il posto possa essere coperto da una persona che appieno corrisponda all'altezza del suo mandato.

Ballico risponde ringraziando Pecile e Rubini per le buone parole rivolte alla Deputazione. Assicura il collega Pecile che la Deputazione non intende per nulla di avere il monopolio del miglioramento bovino; e soggiunge che le osservazioni del consigliere Pecile saranno tenute in considerazione dalla Deputazione. Circa il concetto dell'inamovibilità dell'impiegato, nel quale Pecile non concorda, egli invece con la Deputazione si augura che l'impiegato dopo i due bienni di prova, possa mostrarsi tale da meritare la nomina a vita.

A Rubini risponde che circa le modalità per la nomina dell'ispettore la Deputazione terrà conto delle sue raccomandazioni.

### Condotte veterinarie.

Sul contributo per le condotte veterinarie comunali e consorziali della Provincia, il consigliere Piemonte nuove osservazioni in genere sul sussidio che dovrebbe essere vario secondo i bisogni.

Pecile osserva che alle condotte che hanno un sussidio di 400 lire, il sussidio dovrebb'essere mantenuto anche trascorso il quinquennio se rimarranno gli stessi titolari.

Sbuelz aggiunge altre osservazioni in merito proponendo che il sussidio, anzichè ai comuni o ai consorzi si dia alle persone dei titolari.

Ballico, relatore, replica brevemente. Sbuelz insiste; e Policreti chiarisce quanto lo Sbuelz propone.

Piemonte Ernesto propone una modifica che Ballico relatore, a nome della Deputazione, dichiara di non poter accettare. La modifica Piemonte ottiene il solo voto del proponente.

L'ordine del giorno della deputazione è approvato all'unanimità.

### Lavori di rimboschimento.

Sulla domanda del Magistrato delle acque di aumento del contributo della Provincia al Comitato forestale pei lavori di rimboschimento.

Rubini. Elogia il magistrato delle acque, per avere chiesto l'aumento del concorso provinciale per i lavori di rimboschimento; e la Deputazione per avere accettata la domanda col proporre di elevare il proprio contributo da L. 14 a L. 20 mila mettendo per tal modo a disposizione del Comitato forestale la cospicua somma di L. 40 mila; cospicua, non per i grandi bisogni della provincia, ma in rapporto con le modeste somme che il Comitato aveva a disposizione nei primi anni della sua istituzione.

I lavori di rimboschimento riceveranno dunque un fortissimo impulso; ed egli prende l'occasione da tale sicurezza più che fiducia per rivolgere alcune raccomandazioni alla Deputazione, affinchè le trasmetta al benemerito Comitato forestale.

Le sue raccomandazioni sarebbero: che i lavori di rimboschimento, iniziati sul monte Mia nella vallata del Natisone, non si limitassero alla zona in corso di rimboschimento, ma venissero estesi anche alla zona che da *Robax* va alla *bocca di Pradolina*; che si curassero poi i pressi di *Montemaggiore* e di *Mersino*, che pure avrebbero bisogno di essere rimboschiti; senza ricordare la pendice del *Matajur* nella parte volta a tramontana, lungo cioè il corso del Natisone, che si presenta quasi nuda del tutto, nel mentre, appena oltre il confine politico, un bosco ancor giovane, ma già folto, di *pino austriaco*, riveste di un verde scuro la montagna, confortando l'occhio di chi ammira; che si pensasse al monte *Fosca*, altra vastissima zona che reclama il rimboschimento, senza ricordare diverse località di minor conto. Spera che queste poche raccomandazioni possano essere accolte dalla Deputazione nel senso di trasmetterle al benemerito Comitato forestale, augurandosi poi che questo voglia benevolmente esaminarle.

Biasutti, come facente parte del Comitato forestale, osserva a Rubini (a proposito di alcuni lavori di rimboschimento nella vallata del Natisone) che il Comitato ha già votato due anni fa, ma mancando i fondi ed essendo molti i bisogni di altre vallate per gli altri lavori raccomandati dal Rubini, è un affare un po' serio. Al Comitato, comunque, nei limiti delle sue possibilità terrà conto delle raccomandazioni.

Rubini. Prende atto e ringrazia.

L'ordine del giorno della Deputazione è approvato all'unanimità

### Sussidio pro educazione fisica.

Senza discussione si approva il sussidio al Comitato Provinciale dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'Educazione fisica.

### Per l'Umanitaria

Fantoni, a nome anche dei suoi colleghi cattolici, è contrario al sussidio non per partito preso, ma perchè non sa che azione l'Umanitaria qui svolga, dove vadano spesi i danari che ad essa si erogano.

Piemonte Ernesto fa note ai colleghi le benemerenze della sezione dell'Umanitaria a Udine, e in Provincia e nell'istituzione della Cooperativa di Consumo e nell'istituzione di biblioteche nei paesi della Provincia. Ha mandato in giro cinque cassette di libri, biblioteche ambulanti, ha istituite scuole serali agli operai ecc. ecc. Opera modesta, dati i mezzi modestici, che la sezione possiede; ma proficua e meritevole d'essere appoggiata.

Pecile si associa a quanto ha detto

Piemonte. Egli ha spiegato sufficientemente l'opera di questa modesta associazione.

Fantoni insiste domandando la sospensiva perchè non c'è relazione scritta dell'opera svolta dall'Umanitaria.

Caporiacco, relatore, crede di non poter accettare la proposta sospensiva di Fantoni. E' vero che non ci sono relazioni scritte; ma egli, facendo parte del Consiglio dell'Umanitaria, può assicurare che quanto disse il consigliere Piemonte sull'opera dell'Umanitaria è vero.

Candolini revoca all'ufficio del lavoro il diritto di dar parere se alcune istituzioni sieno o no meritevoli di sussidio. Fa altre osservazioni. Egli voterà contro.

Caporiacco replica un po' vivamente.

Fantoni ancora insiste nella sospensiva. Non si sente tranquillo di votare perchè la relazione non lo rassicura.

Si meraviglia che il relatore che pur fa parte del Consiglio dell'Umanitaria, si mostri così incerto nella sua relazione e sia poi venuto qui ad attender quasi il verbo del consigliere Piemonte per appoggiare la sua proposta.

Cosattini. Per cento lire, la possiamo dare, noi!

Candolini. Facciamo una quistione di massima...

Piemonte, per fatto personale, respinge sdegnosamente l'insinuazione ch'egli sia in accordo segreto con la Deputazione.

La sospensiva di Fantoni è respinta e si approva invece l'ordine del giorno proposto.

**A spron battuto.**

Si approvano:

Lavori di ampliamento dei fabbricati ad uso dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti e relativi provvedimenti finanziari; parere favorevole sulla domanda dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana per classifica in terza categoria delle opere idrauliche di difesa dai torrenti Fella e Reclaniz; parere favorevole sulla domanda del Comune di Bordano per classifica in terza categoria delle opere idrauliche di difesa dell'abitato e del territorio dal Tagliamento e dal Cretina; parere favorevole sull'inclusione delle difese contro il Torre in territorio di Povoletto fra quelle classificate in terza categoria; voto perchè siano estese alle Provincie (per la costruzione o sistemazione dei loro manicomi) le disposizioni riguardanti la contrattazione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione o sistemazione di ospedali comunali o consorziali; parere contrario alla domanda del Comune di Lusevera per l'istituzione di un posto di Notaio.

**La Cattedra ambulante di agricoltura**

Sulla conferma del contributo alla cattedra ambulante di agricoltura e sue sezioni ed all'ispettorato provinciale di caseificio, il consigliere *Etro*, pur approvando l'ordine del giorno della Deputazione, raccomanda a questa che presenti il conto economico dettagliato della cattedra.

L'ordine del giorno presentato dalla deputazione è questo:

Il Consiglio provinciale di Udine, ritenuto che alla Cattedra ambulante provinciale di agricoltura verrà dato l'assetto giuridico di cui la legge 14 luglio 1907 n. 513, delibera di continuare a favore della stessa la corrisponsione dell'annuo contributo di L. 8000, così ripartito:

a) per la Sezione Centrale di Udine L. 1000; b) per la Sezione dell'alto Friuli occidentale (Spilimbergo) 1000; c) per la Sezione del basso Friuli occidentale (S. Vito al Tagl.o) 1000; d) per la Sezione della Carnia e Canal del Ferro (Tolmezzo) 1000; e) per la Sezione dell'alto Friuli occidentale (Cividale) 1000; f) per la Sezione del basso Friuli occidentale (Latisana) 1000; g) per la Sezione del medio Friuli Settentrionale (Gemona) 1000; h) per l'Ispettorato provinciale di Caseificio 1000; Totale L. 8000.

Il detto importo verrà ora pagato al Comitato provinciale della Cattedra, salvo ad essere convertito in contributo consorziale appena saranno costituiti a termini di legge uno o più Consorzi nella Provincia.

La presente deliberazione sarà sottoposta all'approvazione mediante decreto reale a termini dell'art. 307 della legge comunale e provinciale.

Cosattini chiede che sia pur unito il preventivo, per poter accertarsi se il sussidio stabilito sia sufficiente anche in rapporto alla stabilità dei cattedratici e ricorda la legge 14 luglio 1907 n. 513 sull'assetto giuridico della cattedra ambulante.

Caratti dice che la commissione centrale sta studiando che la legge sia applicata nella nostra provincia ora che l'ambiente pare ben disposto, ciò che non era prima d'ora.

Biasutti chiede che l'assetto giuridico imposto dalla legge sia dato subito e per opera della provincia. Propone che si abbia a dare alla Cattedra Provinciale autonomia piena e completa, che essa sia divisa dalle altre sezioni commerciali dell'Agraria, seguendo in ciò l'esempio di Roma.

Legge una lettera del presidente della Dep. Prov. di Roma sen. Cencelli a conforto della sua tesi. Per tal modo la Cattedra potrà essere indipendente e non risentirà l'influenza delle sezioni commerciali.

Riconosce le benemerenze dei cattedratici a favore del progresso agrario Friulano e ritiene necessario che abbiano una posizione sicura, così da godere una certa indipendenza nell'esplicazione del loro compito. La loro posizione, ora, è incerta moralmente. Raccomanda al presidente della Dep. Prov. di rendersi interprete di questi concetti.

Caratti dice che la raccomandazione sarà passata al Consiglio centrale: crede che l'autonomia delle sezioni di cattedra riesca dannosa e si diffonde a spiegare il funzionamento di queste.

Cosattini presenta una modifica in questo senso: che sia tolto il *ritenuto che ecc.* dell'ordine del giorno e sostituito:

mentre invita la Deputazione provinciale ad assumere l'iniziativa per dare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura l'assetto giuridico a sensi della legge 19 luglio 1907 e a presentare i bilanci consuntivi della Cattedra di tre anni retro e quello preventivo dell'anno prossimo; delibera ecc.

Renier osserva a Cosattini, che secondo lui, il *ritenuto* della deputazione ha maggior valore *dell'invito* che egli propone con la sua modifica, perchè egli crede che il *ritenuto* abbia la portata di un impegno.

Cosattini. Se la deputazione dà a questo ritenuto l'interpretazione accennata da lei, sono pronto a ritirare la modifica; ma vorrei sapere in proposito il pensiero della deputazione.

Cristofori, con calore, osserva che le pratiche per l'assetto giuridico sono avviate da un pezzo e non vorrebbe che le osservazioni fatte da Etro, da Biasutti, da Cosattini e vertenti sulla forma dell'ordine del giorno, non avessero a nascondere invece qualche cosa di più sostanziale. Che se è così — esclama — ditelo apertamente; dite che volete negare il contributo proposto. Se invece non si tratta che di questioni di forma, siamo tutti d'accordo.

Pecile. E' da tempo che si lavora per l'assetto giuridico. La difficoltà è dipesa tutta dai comuni, i quali non si adattano ad approvare dei contributi continuativi.

Etro spiega che quando si richiede che sia presentato un bilancio, vuol dire che si vuol sapere come sono stati spesi i denari.

Caratti dice: Il consiglio centrale della cattedra è obbligato a presentare solamente una relazione morale e finanziaria. La provincia assegna un quoto fisso per sezione di cattedra, che paga al consiglio centrale perchè lo trasmetta alle singole sezioni. Bisognerebbe quindi richiedere il bilancio di ogni sezione di cattedra. Ma se ciò si richiede, vuol dire che si dubita del rappresentante della provincia (e sono io) nel seno della cattedra. Se si vuol sindacare il bilancio di ogni sezione, si potrebbe anche farne le richieste: credo però che la provincia non possa farlo. Per lo statuto accettato dalla Deputazione provinciale, il Consiglio centrale della cattedra si limita a presentare una relazione finanziaria e morale dell'istituto e ciò faremo; all'infuori di questo non crediamo averne obbligo.

In seguito ad altre osservazioni di Etro, Cosattini, il presidente comm. Renier dice essere conveniente di aspettare che sia presentata la relazione promessa; e rivolto al deputato Caratti chiede: quel *ritenuto* cosa vuol dire secondo lei? esso ha carattere preventivo nel senso che prima debba esser dato l'assetto giuridico alla cattedra ambulante poi pagato il sussidio?

Caratti Eh! no! ha il significato di un «accettando la viva raccomandazione che ciò avvenga?..»

Cosattini insiste sul suo ordine del giorno che, messo ai voti, viene approvato all'unanimità dopo essere stato accettato dalla Deputazione.

**Ultimi oggetti.**

L'assemblea è stanca. Si approvano in fretta i rimanenti oggetti.

Concorso della Provincia nella spesa di costruzione del Campo di Tiro della Società di Tiro a Segno di Pordenone: Rinnovazione per il triennio 1913-1915 del contributo a favore della «Federazione Italiana delle Associazioni Pro Montibus ed Enti affini» ed iscrizione della Provincia quale Socia perpetua della Sezione Friulana della «Pro Montibus et Silvis.»; Concorso della Provincia nella spesa di costruzione del Campo di tiro della Società di Tiro a Segno di Tarcento; Concorso della Provincia nella spesa di costruzione del Campo di tiro della Società di Tiro a Segno di Codroipo.

La seduta è tolta alle 17.30, dopo un lavoro durato 5 ore e mezza.

# Cronaca Provinciale

## PALAZZOLO DELLO STELLA

### Il deserto al Consiglio Comunale

Era da prevedersi che la seduta consigliare indetta pel 30 alle ore 4 pom. sarebbe andata deserta.

A gran fatica si poterono riunire sei consiglieri poichè gli altri nove credettero bene non incomodarsi per cose tanto puerili dimostrando così non solo apatia ma solidarietà d'astensione.

Il più bello e incredibile però, è che il segretario stesso del Comune nulla sapeva di sedute consigliari e venne a esserne informato per pura combinazione parlando con un consigliere.

Il messo si scusò, dicendo come il solito, d'essersi dimenticato di riferirne l'ordine avuto dai superiori...

Cose simili non possono succedere che in questo Comune e quel sig. ex Consigliere dovrebbe estendersi di più nelle sue relazioni senza tema di smentite nell'interesse di tutti, ciò che si spera farà.

*Un contribuente*

## BERTIOLO

**Corsa ciclistica.** — Per domenica 14 luglio 1912 in occasione di grandi festeggiamenti il Club Sportivo-Bertiolo ha indetto una gara ciclistica di resistenza sui seguente percorso: Bertiolo-Villacaccia-Nespoledo-Casali matiasso-Campoformido Rotonda-Udine e ritorno km. 45. La corsa è libera solo a quelli che non sono muniti di licenza dell'U. V. I. (perchè la corsa non è approvata) e non hanno vinto premi in gare approvate.

Si prevede gran numero di concorrenti per i ricchissimi premi esposti.

I premi; 1 Grande coppa artistica con relativo astuccio; 2. Grande medaglia d'oro; 3. id. id. vermeill; 4. id. id. argento: 5. id. id. bronzo.

## OSOPPO

**Fatto turpe.** — 1. Due ragazzi diciasettenni il 20 cor. in una campagna tentarono usar violenza a una giovine.

Dai carabinieri di Gemona venne tratto uno in arresto certo De Simon che fu trasportato alle carceri mandamentali mentre l'altro si dava alla latitanza.

## S. GIOVANNI DI MANZANO

**Elargizioni.** — 1. Per onorare la memoria della compianta nipote Annetta, il cav. Pietro Grassi ha offerto alla Congregazione di Carità lire 50.

— Il provento d'asta, per l'allargamento della Piazzetta, del co. Antonio di Trento in Dolegnano, che servirà per la tradizionale festa da ballo, fu di lire 105.

La bella somma andrà a beneficio della Congregazione di Carità.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**A un prode.** — 1. Stamane per iniziativa del popolo di Rosa, si scoprì colà in chiesa, una lapide in memoria di Lorenzo Tracanelli morto combattendo a Bir Tobras.

La pietra è murata in sacrestia.

La cerimonia fu specialmente religiosa. Vi intervennero dei cittadini.

## TOLMEZZO

**Un altro disertore austriaco** è venuto ad allungare la lunga litania di quest'anno.

Disse chiamarsi Rodolfo Stolarzewicz. Apparteneva all'84.o fanteria, di stanza a Krems. Abbandonò il reggimento da un mese circa, durante il quale venne sempre più avvicinandosi alla nostra frontiera, finchè l'altro giorno si presentò alle guardie di finanza di Pontebba. Tradotto qui, espresse il desiderio di essere mandato a Milano, dove spera trovar lavoro.

## TARCENTO

**Scuola d'arti e mestieri.** — L'ing. cav. Zanoletti, recatosi a visitare la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della nostra scuola, s'intrattenne nelle sale per due ore e rimase ammirato per la perizia dimostrata nell'esecuzione. Questo giudizio di persona tanto competente viene a consacrare il giudizio favorevole del pubblico sull'ottimo adamento della scuola.

**La tradizionale Sagra** di S. Pietro ebbe quest'anno asito felicissimo, che si deve in parte alla splendida giornata. Gli osti e gli esercenti fecero affaroni; così pure le feste da ballo, che si protrassero fine alle ore piccine. Una lode al bravo Turrini per la splendinda riuscita del suo meraviglioso spettacolo pirotecnico.

## PRECENICCO

**Un reclamo.** — Non credo di dover passare sotto silenzio uno sconcio, che, sopportato l'anno scorso per parecchi mesi, pare voglia incominciare anche questo anno.

In una casa, anzi in un cortile del paese circondato da numerose case di povera gente che dalla mattina alla sera è costretta a lavorare sotto l solleone estivo, un'orchestrina si diverte a disturbare il sonno meritato e necessario di quella povera gente fino alle undici, per non dire fino a mezza notte.

Il loro suono poi attira alcuni sfaccendati, i quali con i loro schiamazzi pare vogliano insultare alla gente stanca, che non desidera che di essere lasciata in pace nel suo riposo.

Si prega quindi le autorità a provvedere. C'è pure una legge contro gli schiamazzi notturni!

## CIVIDALE.

### Solenne convegno in municipio.

1. Per festeggiare il passaggio da Commissariato in sotto Prefettura, dietro invito diramato dalla Giunta Municipio, nella sala del consiglio alle ore 20.30 convennero i signori Marioni cav. Giovanni prosindaco, gli assessori Miani Antonio e Del Basso Francesco, il segretario cav. Luigi Brusini, l'on. bar. uff. comm. Elio Morpurgo deputato del Collegio, Manfren cav. Enrico sottoprefetto, Del Bianco avv. Leonardo R. Pretore, Fantoni dott. Adolfo vice Pretore, prof. Mario Borgialli Rettore del R. Convitto Nazionale, Zerbino sig. Maurizio capitano delle guardie di finanza, Suttina Luigi, Pagnutti Sigisfredo R. Agente delle Imposte, Brosadola avv. Giuseppe, Paciani nob. Giuseppe, Rigotti prof. Antonio R. Ispettore Scolastico, Della Torre nob. prof. Ruggero Direttore del R. Museo, Battocletti Antonio presidente Unione Commercianti, Jaia Pietro Cancelliere della R. Pretura, Mesirca Carlo Capo stazione, Cucavaz dott. Antonio, Di Seri dott. Vincenzo R. Delegato, Pesanti Gio. Batta e Barbiani Francesco Assessori supplenti del Comune, Zanuttini Ettore presidente Società operaia, Rinaldi prof. Umberto direttore delle R. Scuole tecniche, Da Villa prof. Arturo Direttore del R. Ginnasio, Nussi cav. uff. avv. Vittorio Dal Lago cav. Lorenzo, Mazzocca dott. Alfredo, Miani Giuseppe Direttore didattico delle scuole comunali, Piovano capitano degli Alpini in rappresentanza Battaglione Alpini Cividale.

Il R. Comm. Prefetto scusa il suo intervento col seguente telegramma:

*Riconoscente gentile invito fattomi per presenziare convegno inteso solennizzare trasformazione cotesto Commissariato in Sotto-prefettura, esprimo Vossignoria mio rincrescimento per non potervi aderire e faccio voti per sempre crescente importanza e costante progresso civile ed economico codesta simpatica città.*

Il cav. Marioni ringrazia gli intervenuti e quindi legge le seguenti parole:

*Onorevoli Signori,*

La data odierna segna un avvenimento nella storia della nostra città, e un punto miliare nel cammino della storia. L'essere stato Cividale sede di un antico municipio romano, capitale di un Ducato Longobardo, sede dei Patriarchi Aquileiesi ci dà a vedere qual fosse l'importanza sua nel passato.

La veneta repubblica governo saggio a Cividale nel 1553 aveva restituito i suoi privilegi onorifici quando il cosidetto Magnifico Consiglio d'allora ebbe a reclamarli presso la Serenissima, consiglio che era competente in materia civile, militare e giuridica accordandogli per di più il carteggio colla capitale in materia di affari.

I tempi del nostro servaggio, segnano invece pertroppo un passo indietro nel cammino della storia e di que ti passi indietro ne risentono la vita politica della città e le istituzioni quindi decadono. Quaranta anni sono trascorsi da che una nuova era di civiltà e di civile progresso si è schiusa anche per la nostra città ed oggi finalmente è sparito l'ultimo la pur debole ricordo dell'ultima denominazione straniera.

Ed è ventura che proprio nell'anno radioso nel quale la grande patria con nuove giovanili energie afferma la sua potenza nel mondo, ebbe a cancellarsi l'ultima vestigia dei giorni amari della servitù.

Io quindi a nome della cittadinanza ringrazio il Ministero di S. Maestà il Re ed il Parlamento che vollero esaudire i nostri desideri a quanti cooperarono a questo scopo e segnatamente il nostro esimio prefetto comm. Brunialti che ci appoggiò ed il solerte diligente bar. comm. Elio Morpurgo deputato al Parlamento che non venne mai meno a chi a lui ricorse e per i quali serberemo perenne gratitudine.

Mi compiaccio di poter ringraziare tutti questi presenti signori che sono gentilmente intervenuti, i quali vollero festeggiarci.

Mi è caro anche congratularmi con l'attivo ex commissario cav. Manfren, il quale venne dalla fiducia del governo scelto quale primo sottoprefetto del nostro circondario.

Invito per ultimo tutti i signori presenti a gridare con noi evvive il Re.

L'avv. Morpurgo ringrazia del cortese invito, dichiarando di essere contento quando in simili occasioni si trova nella sede principale del collegio che rappresenta, facendo conoscere il dispiacere provato per non avere potuto venire ieri a Cividale per prender parte alla festa stata fatta ai nostri valorosi reduci dalla Libia.

Il sottoprefetto cav. Manfren pronuncia pure brevi parole, invitando i presenti a brindare a tutti coloro che tanto si interessarono pel il bene di Cividale.

Poscia venne ottimamente servito dal Caffè S. Marco il rinfresco, nel mentre abbasso suonava la marcia reale la fanfara degli alpini gentilmente concessa e per la qualcosa il cav. uff. avv. Nussi rivolge al Capitano Piovano rappresentante il Comandante ed ufficiali del battaglione sentite parole di ringraziamento.

All'ultimo momento pervenne al prosindaco cav. Marioni da S. E. il Ministro dell'Interno il seguente telegrmma:

*«Ringrazio S. V. suo patriottico telegramma* Ministro Giolitti».

Indi ebbe termine la serata.

**Nel saggio di ginnastica** dato ieri nel cortile delle Scuole Comunali vennero premiati con medaglia d'argento i signori seguenti:

1. Luigi Broni fu Antonio, 2.o Zacco Ernesto, 3.o Gon Desio, 4.o Carussi Antonio, 5.o Bara Tullio.

**Contributo rifiutato alle guardie forestali.** — 30. I comuni di S. Leonardo, Grimacco, Drenchia, Stregna, S. Pietro al Natisone, Savogna, Rodda e Tarcetta si rifiutarono di versare il contributo loro, imposto per legge per il mantenimento delle guardie forestali provinciali.

La Giunta Prov. Amministrativa però nella tornata del 28 corr, ordinava ai Comuni predetti di versare le quote dovute salvo a provvedere d'ufficio.

Strana davvero la decisione dei Comuni predetti di opporsi al pagamento del contributo, al quale sottostanno tutti i Comuni del Friuli, dal monte al mare!

## PALMANOVA

**Il Salone S. Marco.** 2. — Ieri sera alle ore 21 ebbe luogo l'inaugurazione di questa sala, sita in via del Duomo immediatamente dietro la chiesa omonima, ove anticamente eravi un cimitero. Costruita ad iniziativa dei sacerdoti del paese questa sala è destinata all'educazione fisica e morale della gioventù con trattenimenti famigliari ed intellettuali. Di semplice costruzione e non molto grande, essa però si presenta subito, nell'interno, con una piacevole e seria semplicità di disposizione.

La serata, diciamolo subito, riuscì molto bene. Fatta per invito personale, vi si notavano molte personalità cittadine, autorità civili e militari; moltissime signore e signorine in elegantissime toilettes estive.

Facevano gli onori di casa i M. Rev.di Mons.re G. Batta Rizzi sac. Fornizzi Gievanni, Mantovani Bortolo e Gabriele Pagani.

L'inaugurazione, consisteva, in un piacevole trattenimento musicale, assai gustato e applaudito. E in una conferenza con 100 proiezioni fisse, sul tema: «Venezia e il Campanile di S. Marco» tenuta dal sacerdote G. Pagani.

La bella Venezia, la gemma dell'Adriatico mar, non poteva meglio essere illustrata nelle sue multiformi trasformazioni; sia con le proiezioni; che con la parola, calda, elegante e chiara del conferenziere.

Il quale fu felicissimo e nonostante certo tal quale riserbo, l'animo patriota d'italiano, traboccava da ogni sua frase, sia negli accenni storici della grandezza della Repubblica Veneta come nei frequenti richiami, dei fasti attuali delle nostre armi in Libia e dei futuri destini della Patria.

Molti applausi, interruppero parecchie volte e coronarono alla fine la splendida conferenza, ch'ebbe termine alle ore 23.

## FORNI AVOLTRI.

**La nomina del medico.** — Dopo qualche anno che il nostro comune ne era privo del medico comunale, oggi finalmente il nostro Consiglio ha nominato medico, il signor Campagrelli Giuseppe.

## GEMONA

**Medaglie dell'on. Ancona.** — Giorni sono l'on. Ancona spedì al direttore dell'Istituto Stimatini una medaglia d'oro e cinque d'argento, munifico dono ch'egli offre ai cinque migliori alunni di quelle scuole.

La premiazione avrà luogo giovedì.

## ARTA

**Ospite illustre.** — (*Per telefono da Piano*). E' qui giunto ieri ed ha preso alloggio all'Albergo Poldo il tenente generale Cadorna accompagnato dal suo aiutante, maggiore Giampietro.

Il generale si fermerà per una quindicina di giorni.

# Cronaca Pordenonese

**La sotto-prefettura.** — L'ultima vestigia del dominio austriaco è sparita!... Stamane, sul fabbricato del fu Commissariato, è stato attaccato il nuovissimo stemma con la scritta: *Sotto-prefettura.*

Dopo 46 anni il Patrio Governo si è si deciso ad abolire i retaggi delle amministrazioni austriache nel Veneto. Era tempo! Molto pubblico stazionava, commentando, innanzi alla nuova sottoprefettura mentre gli operai stavano saldando sulla facciata la nuova tabella.

Al primo sotto-prefetto di Pordenone, cav. Negri sono giunti diversi telegrammi dei comuni dipendenti, inneggianti alla trasformazione.

Molti speravano che con la trasformazione, venisse anche aumentato l'attuale personale, che è molto esiguo per i bisogni del Circondario.

Attualmente la Sotto prefettura non ha che il Titolare e uno scrivano settantenne che avrebbe più bisogno di riposare i lunghi anni trascinati negli Uffici, anzichè stare ancora a tavolino.

L'Ufficio di P. S. dev'essere certamente ritenuto più importante della Sotto prefettura, poichè ad esso vi è assegnato un Delegato ed un applicato. Durerà anche adesso questa anormalità?

Noi ci auguriamo che il Governo, a parità delle altre sotto prefetture che hanno anche meno importanza di Pordenone, provvederà a completare l'organico, per evitare il disservizio e nel disbrigo dei molteplici affari che fino adesso solo con sacrifizi sono stati evitati. Con l'aumento di attribuzioni è decoroso anche l'aumento del personale.

# LA GUERRA.

Niente di notevole nè in Libia nè nell'Egeo. L'attenzione universale in questi giorni è rivolta tutta alle ribellioni dell'esercito turco che s'estendono continuamente.

La maggior parte dei giornali berlinesi di ieri sera rilevano la grave situazione interna della Turchia.

La «Deutsche Tages Zeitung» ha da Costantinopoli: Al campo di Smirne tra gli ufficiali si formò un forte partito che vuole abbattere il Governo ed il comitato. Questo partito arruola partigiani fra i soldati.

Un telegramma da Salonicco allo stesso giornale dice che la rivolta si estende sempre più fra le truppe. Si annunziano ammutinamenti tra ufficiali e soldati nelle guarnigioni del distretto di Monastir, cioè a Piechevo, Cycly, Prilip, Dibra, Tirania.

Lo stesso giornale dice che le ultime notizie giunte a Berlino annunziano che l'ammutinamento in Albania è indubbiamente il più grave fatto che colpisce la Turchia, perchè rivela il male roditore nell'organo più importante dell'impero ottomano cioè l'esercito.

### Trecento mila sigarette ai nostri soldati e marinai

*Sofia, 1.* — Il comm. Vaccaro, presidente della società Fabbriche riunite di tabacco di Filippopoli a nome del consiglio della società ha offerto 200 mila sigarette all'esercito italiano in Libia e 100 mila alla flotta, in segno di ammirazione per gli intrepidi combattenti italiani.

# Nostri fonogrammi

### Il conte di Torino circondato da folla minacciosa per un incidente automobilistico.

MILANO, 2. — Un gravissimo incidente è accaduto domenica al co. di Torino e al suo aiutante co. Caccia nel ritorno a Milano, da un giro di ispezione coll'automobile. (*S. A. il co. di Torino fu anche a Udine giovedì sera, e ripartì venerdì della passata settimana col diretto delle 11.25.*

Verso le 18 di domenica, mentre l'automobile del co. di Torino stava per infilare la strada che attraversa il paese di Rho, un carro usciva da un portone e gli tagliava la strada.

Nonostante lo sforzo del co. di Torino che si trovava al volante per evitare il carro, l'automobile lo investì, e carro e cavallo vennero precipitati in un fosso laterale, mentre il carrettiere veniva sbalzato a terra.

Nè il carrettino nè il cavallo soffersero nella caduta; però l'auriga, rialzatosi, cominciò a investire con male parole il co. di Torino e gli altri passeggieri. Una turba di contadini venne rapidamente accerchiandosi intorno, con accentuata ostilità verso gli automobilisti.

Intanto sopraggiungeva un'altra automobile, guidata da co. Caccia. La folla circondò minacciosa anche questa e si restrinse sempre più attorno al co. di Torino che non era stato riconosciuto, nonostante che avesse promesso di risarcire di tutti i danni al carrettiere.

Mentre i contadini divenivano sempre più minacciosi, giunsero 120 volontari ciclisti comandati da un tenente, il quale riconobbe subito il co. di Torino e si mise a sua disposizione.

Egli spiegò ai contadini chi fosse il viaggiatore ch'essi non volevano lasciare partire; ma la folla non volle credergli. Fu allora necessario che i volontari si schierassero a destra e a sinistra dell'automobile, e dopo circa un'ora di contestazioni, questa potè finalmente partire.

Rimaneva ancora l'automobile del conte Caccia, contro la quale si rivolse tutta l'ira della folla.

Una gomma veniva tagliata con un coltello accuminato. Dopo molto tempo, quando finalmente i carabinieri arrivarono sul luogo, anche il co. Caccia potè partire.

### Gli ammutinati turchi trattano coi rivoluzionari bulgari

LONDRA 2. — Il corrispondente del *Times* da Salonicco raccoglie la voce, che dice proveniente da persona bene informata, secondo la quale i militari ammutinati in Albania avrebbero aperto trattative con un capo rivoluzionario della Bulgaria. Queste trattative dimostrano come i ribelli oggi ripetono la medesima politica che fu seguita dai ribelli del 1908 quando l'antico regime fu rovesciato.

I disertori ammutinati crescono sempre più di numero, e sono accolti dalla popolazione con dimostrazioni d'affetto e provvisti di alloggio e di vitto. A tutto 26 giugno, informa lo stesso corrispondente i disertori ammontavano a 22 ufficiali e a 380 soldati

### L'ultima seduta del Senato

Ieri, il Senato chiuse i propri lavori. Il senatore Cavalli — sempre ricordato con affetto dai Friulani — portò il saluto dell'assemblea all'on. Giolitti, il quale rispose con un discorso notevole per la

### Dichiarazione di Giolitti sull'impresa

Ricordata l'unanimità assoluta del Senato in favore del principio della sovranità dell'Italia sulla Libia, e l'approvazione della legge la quale ha chiamato alla vita politica sei milioni di italiani; l'on. Giolitti conchiude:

— La certezza di aver l'appoggio del Senato, che conta nel suo seno uomini che hanno partecipato attivamente con ingegno e con rischio della vita alle lotte per il nostro risorgimento nazionale, di averne l'unanime appoggio in una impresa che non è certamente facile *perchè non ha il benevolo appoggio di tutto il mondo* è stata una delle maggiori cause che hanno incoraggiato il Governo a perseverare fermamente *nel proposito di raggiungere a qualunque costo il suo fine*»...

Il discorso fu acclamato; e acclamato fu il discorso del presidente Manfredi, il quale chiuse con parole di caldo saluto ai nostri prodi combattenti dell'esercito e dell'armata, voto che la nostra bandiera continui ad essere portata gloriosa di vittoria in vittoria; e possa il giorno in cui noi ci riabbracceremo, essere giorno di pubblico giubilo trionfale.

# CRONACA CITTADINA

### I temi di licenza d'italiano

Ieri primo luglio, sono cominciati gli esami di licenza, con quello scritto di italiano.

Ecco i temi:

*R. Istituto Tecnico*: «Un popolo che abbia grandi monumenti a cui ispirarsi, non muore mai del tutto; e, moribondo, sorgerà a vita più vigorosa che mai».

Secondo tema: «Non è coraggio senza pazienza; non è gioia senza fatica; non è forza senza dolcezza; senza umiltà non è gloria».

*Scuole Tecniche*: «Quali pensieri si affacciano alla vostra mente nel veder uscire gli operai dalla ferriera stanchi e sudati».

*R. Liceo*: «La storia è cuadro, giudio e canto».

*Tommaseo.*

Secondo tema:

«Il carro oltrepassò, l'erbe ripieno
e ancor ne odora la silvestre via.
Sappi fare ancor tu quel fieno,
lascia buone memorie, anima mia!»

**L'assemblea** — dei soci della costituenda società tra ex bersaglieri nominò a presidente il sig. A. Paretti capitano della riserva; Della Savia Umberto, segretario; Pagani Angelo, cassiere; Flori Cico, Rubini Bernardino, Rossini Sisto, Del Piero Umberto, Piccoli Augusto, Bianchi Giovanni, Cesco Silvio, consiglie.

**Un fulmine in Piazza V. E.** Ieri sera, verso le 22.30 durante il violento temporale, in Piazza Vittorio un fulmine cadeva sulla colonna veneziana, e asportando il leone alato, lo scalfiva alla base, asportandone una grossa scheggia.

Un cittadino volonteroso prese la scheggia caduta e la portò all'ufficio di vigilanza urbana.

# La partenza d'un reparto fanteria per Rodi

### Alla vigilia

Il maresciallo Vincenzo Carsillo era già stato, sabato e domenica, oggetto di calde augurali strette di mano, da parte di moltissimi fra coloro che salirono a Nevea, non appena fu sussurata da qualche indiscreto la notizia ch'egli con un piccolo reparto di trentadue soldati e due sergenti, sarebbe di giorno in giorno partito per Rodi. Non si sapeva ancora quando. Ieri, nel pomeriggio, un telegramma del Ministro della guerra fissava le 8.20 di stamane: punto di concentramento, Napoli.

Appena ricevuta la notizia, il colonnello cav. Traniello fece schierare i partenti e alla presenza di ufficiali e soldati rivolse loro affettuose e nel contempo marziali parole d'incoraggiamento, di augurio, di saluto. Non dimenticassero che appartengono alla brigata Re, la quale nella sua storia quasi trisecolare ha segnato pagine superbe; che appartengono a quel 2.o Reggimento, la cui bandiera è fregiata di due medaglie — conquistate sui campi lombardi una nel 1848 e l'altra alla Madonna della Scoperta nel 1859. Cercassero quindi sempre, di essere e mostrarsi degni del Regg., sia che la sorte li favorisse chiamandoli a confermare con le loro gesta il valore dimostrato dai fratelli che pugnarono con tanta gloria nella Libia e nell'Egeo, sia che l'opera loro abbia a svolgersi puramente in azioni di pace e di civiltà.

Egli li accompagna e li seguirà con i suoi voti, tenendoli presenti sempre alla memoria come suoi figli; e sarà consolazione per lui sapere che in ogni tempo e in ogni luogo e in qualunque cimento sieno portati, avranno compiuto il loro dovere, avranno onorato il loro Reggimento al quale appartengono. Con questi voti e con questi auguri, li invita a gridare: Viva l'Italia! viva il Re!

I soldati che avevano ascoltato commossi le nobili parole del loro colonnello, del loro padre, lanciarono col più vivo entusiasmo il grido: Viva l'Italia! viva il Re! aggiungendo: — Viva il nostro colonnello! — espressione schietta della loro gratitudine, del loro affetto verso il loro Capo.

Il maresciallo Carsillo, ottenuto dal colonnello il permesso di parlare, disse brevi parole improntate al più caldo affetto per il Reggimento, al più sentito fiducioso entusiastico patriottismo. In *questo* reggimento egli è *nato*, vale a dire che ha cominciato, in *questo* reggimento egli è vissuto tutti i sedici anni della sua vita militare; a *questo* reggimento pertanto egli si è effezionato come alla sua famiglia stessa. Egli non ne dimenticherà, non ne può dimenticare la storia gloriosa; e in ogni suo atto cercherà di mostrarsi degno di avervi appartenuto. E crede di poter altrettanto promettere per i fortunati che assieme a lui partiranno. Domanda perdono al colonnello se talvolta involontariamente, inconsciamente può avere mancato; e gli rinnova la promessa che cercherà sempre, anche, se occorresse, col sacrifizio della propria vita, cercherà di meritare che si dica di lui: fu degno figlio del 2.o reggimento fanteria. Invita i compagni a unirsi ancora una volta al grido: Viva l'Italia! viva il Re! viva il colonnello Traniello!...

Il colonnello abbraccia e bacia il bravo maresciallo mentre i soldati ripetono il grido. Il momento è di vera commozione...

### Cameratismo.

Alle nove di sera, in una sala del quartiere, i marescialli del Reggimento e addetti a Comando della brigata vollero offrire al maresciallo Carsillo e ai due sergenti De Pascale e Lopèz una bicchierata d'addio, spiacenti che la ristrettezza di tempo fra l'ordine della partenza e la partenza effettiva avesse loro impedito di preparare una dimostrazione più vasta.

Ed erano tutti, là, nella sala; e spiccava tra essi l'alta figura del maresciallo Carsillo, sorridente a tutti, con gli occhi lucicanti ed espressivi della inoffuscabile bontà del suo animo.

— Ecco il secondo colosso di Rodi! — gli dicevano motteggiando i camerata.

Giunse ad un certo momento, il colonnello accompagnato dal suo aiutante capitano Anghigliani. E anche in questa riunione egli parlò, con linguaggio paterno. Si trovava, con un figliuoletto, al Cinematografo, quando seppe della bicchierata; e volle anch'egli venire, per attestare la sua compiacenza nel vedere quanto spirito di cameratismo regni fra i sottufficiali del reggimento.

Ricorda le parole dette poche ore prima: non vuole ripetersi ora, ma riassume il suo pensiero nella raccomandazione già espressa: che tutti si mostrino degni del Reggimento, degni della Grande Patria nostra che in loro confida, degni dei valorosi che li hanno proceduti. Rinnova l'evviva al Re, all'Italia: e la sala echeggia del ripetuto grido entusiastico.

E parlano anche altri: il maresciallo Sbracci, il maresciallo Avoglio, un sergente — tutti con alti pensieri patriottici. E parla il maresciallo Carsillo; come i nostri padri — dice — seppero eroicamente combattere, fin a darci una Patria unita libera indipendente, noi sapremo combattere per la sua grandezza; e prometto e giuro che con lo stesso entusiasmo col quale accolsi oggi la notizia della partenza, con lo stesso entusiasmo darò fin l'ultima goccia del mio sangue se fortuna vorrà ch'io sia chiamato a pugnare per l'onore, per la gloria d'Italia....

E commozione e grida si rinnovarono intense; e fu un succedersi di affettuose fraterne parole; e fu anche un succedersi di stornelli...

Fior d'erba storta
Fa voti che sia vinta la... Gran porta

e simili, accolti da risa e da applausi.

### La partenza.

Alle 7 di questa mattina, il drappello dei partenti uscì dal Quartiere, preceduto dalla banda del reggimento accompagnato da ufficiali e seguito da moltissimi soldati. La banda suonava la marcia Tripoli, che da un mese è l'applauditissima fra gli inni e le marcie popolari.

La colonna s'ingrossava per via. Alla stazione, ben presto l'interno fu affollato, di soldati e di popolo. Giunsero più tardi il colonnello del 2.o fanteria cav. Traniello che si recò a salutar uno per uno i partenti, il colonnello del 13.o cavalleria Monferrato cav. Vercellana, il tenente colonnello Caugemi, il Prefetto comm. Brunialti, il segretario di Prefettura dott. Rizzi, il maggiore Sindici, tutti gli ufficiali del Reggimento, parecchi ufficiali delle altre armi — alpini, cavalleria, carabinieri — il comm. Fracassetti.

V'era una rappresentanza del Circolo patriottico giovanile con bandiera. A cura di questo Circolo e del signor Ugo Zilli, furono distribuiti a ciascuno dei partenti vino, zigari, una scatola di cerini, cioccolattini, cartoline.

Parecchie centinaia di cittadini si erano venute man mano raccogliendo intorno alla non comoda carrozza dov'erano già entrati i partenti. E tutti avrebbero voluto stringere la mano a ciascuno ed incuorare ciascuno con parole di affetto, di augurio.

— Viva l'esercito!
— Viva Udine!
— Viva il Re!
— Viva il colonnello del 2.o fanteria!
— Viva l'Italia!

Era un incrocio di grida, di evviva — fra i soldati in partenza e il pubblico convenuto alla stazione per salutarli e i passeggeri che aspettavano su altri treni il segnale della loro partenza. E la fanfara e la banda alternavano inni giulivi. E baci si scambiavano fra militari saliti sui predellini e i loro commilitoni partenti. E da un finestrino all'altro andavano tenenti, capitani a salutare uno per uno, a raccomandare ad ognuno:

— Buon viaggio! buona fortuna! ricordatevi del reggimento e fategli onore! ricordatevi qualche volta di noi....

— Sì, signor tenente... Sì, signor capitano...

Uno spirito di fraterno affetto sprizzava fulgide scintille da ogni atto, da ogni parola. Sono spettacoli che rincuorano, che fanno inorgoglire di essere connazionali, fratelli di gente così buona, così generosa.

I marescialli del reggimento e della brigata furono fotografati in gruppo, durante l'attesa...

Ma venne l'ora del distacco. E nuovi baci ed abbracci, nuovi auguri affrettati... Ed evviva, e sventolare di fazzoletti e agitar di cappelli e di berretti — dal treno, dalle banchine di sotto la tettoia....

— Arrivederci! arrivederci!...

Arrivederci, baldi e fieri giovani, che per l'Italia vi offeriste con animo impavido. Possa la sorte arridervi, anche se dalle terre fiorite della tranquilla Rodi sarete mandati su qualche piaggia nimica a debellare la incosciente tracotanza dei turchi o la fanatica audacia degli arabi. Che la sorte vi arrida!

## Due friulani profughi dall'impero ottomano.

Stamane è giunto a Udine da Moggio certo Stefano Faleschini, espulso da Gerusalemme in seguito al bombardamento di Beyrut. Il Faleschini da parecchio tempo era rimpatriato; stamane si è presentato al Comitato pro espulsi per chiedere, se possibile di essere mandato a Tripoli per lavorare. Si attendono in proposito istruzioni da Roma.

— Un altro friulano è giunto giorni fa, profugo da Smirne; è certo Antonio Podrecca da S. Pietro al Natisone. Dal Comitato si ebbe i primi soccorsi.



TEATRO MINERVA

**Cinema Splendor**

Oggi e domani nuovo interessante programma:
1. «Le coste della Dalmazia» panoramica.
2. «Vita d'artista» commovente dramma.
3. «L'automobile della morte» capolavoro cinematografico, serie d'oro della Casa Ambrogio di Torino.
4. «Il suicidio di Polidor» comicissima.
Ventilatori, prezzi normali.



## Per l'approvazione preventiva dei tori

Il comitato centrale per l'approvazione preventiva dei tori ha stabilito che la revisione generale dei tori adibiti alla monta pubblica nella provincia di Udine avrà principio col 1 ottobre per il distretto di Gemona; col 1 novembre per la Carnia, il Canal del Ferro e il Canale del Cellina; col 1 agosto per tutto il resto della provincia.

Le domande di visita in carta bollata da L. 0.60 dovranno essere fatte pervenire al Comitato Centrale prima dell'epoca stabilita per l'inizio della revisione generale, accompagnate dalla tassa di L. 7 per ogni toro pel quale si richiede l'approvazione.

*Andranno esenti da tale obbligo quei tori i quali siano stati visitati durante il bimestre che precede l'inizio della revisione generale delle singole zone.*

*A favorire la tenuta di buoni riproduttori viene stabilito di rimborsare l'importo della tassa di approvazione a tutti quei proprietari i cui tori di razza montanina vengano a conseguire all'atto della visita per l'approvazione una classifica non inferiore agli otto decimi.*

## Ingoia sublimato corrosivo a scopo suicida.

Ieri, subito dopo mezzogiorno, si presentava al medico di guardia dell'ospitale, un uomo vestito alla foggia dei contadini che implorava soccorso per una figlia sofferente.

Fuori, nell'atrio, una giovane donna in istato di delirio veniva fatta scendere a braccia dalla vettura e portata in sala medica.

Il dottore, la visitò in base a un biglietto d'accompagnamento rilasciato dal primo medico che curò la giovane certa Emma Regina della Pietra di 33 anni, di Michele da Rigolato.

La disgraziata presentava sintomi gravissimi di avvelenamento con sublimato corrosivo.

Dopo aver confermato la prima diagnosi, il medico la faceva ricoverare nella sala n. 17 e sottoporre alle cure che il caso urgente richiedeva.

Dal padre suo Michele abitante a Rigolato, si potè avere qualche particolare.

La giovane, che è nubile, da due mesi circa era presa da una strana malinconia inspiegabile. Il 28 del passato mese, ingoiava, non vista, del sublimato corrosivo, e sembra in forte quantità. Alle sue grida accorsero i famigliari che la trovavano delirante, mentre si contorceva in preda agli spasimi.

Solo il medico potè spiegarsi la ragione del male, giacchè la giovane solo gridava soltanto, ma non voleva confessare la cagione del suo male.

Il sanitario le praticò la lavatura dello stomaco, e le diede un calmante.

Le sue condizioni però peggiorarono, e fu disposto per il trasporto al nostro ospedale.

La notte di ieri la passò in continuo delirio, e sembra che oltre al male prodotto per l'avvelenamento, si sia aggiunto un'altro più terribile: l'alienazione mentale.

*Domenico Del Bianco Direttore respons.*

Stamane alle ore 5 santamente spirava

## Anna Spangaro ved. Someda.

Il figlio dott. Pietro, le figlie Giuseppina in Orter, Clara, Giovanna in Micoli, la nuora, i generi ed i nipoti ne danno il tristissimo annuncio raccomandando una prece.

Per espresso desiderio della defunta non si accettano fiori.

I funerali seguiranno domani 3 alle ore 9 partendo dalla casa in Via della Posta.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 2 luglio 1912.

Le famiglie Mander-Vatri ringraziano tutti gli amici e conoscenti, che alla cara Estinta

## Anna Pecile-Mander

resero l'estremo pietoso tributo d'affetto.

Speciale ringraziamento porgono al distinto cav. dott. Ugo Ersettig per le intelligenti ed amorose cure prestate.

Chiedono venia per le involontarie omissioni.

Udine, 2 luglio 1912.



## Municipio di Ovaro

**Proroga del Concorso medico**

A tutto 15 luglio p. v. è prorogato il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questa condotta piena chiusosi il 20 aprile u. s.

Stipendio L. 4500 lorde con tre aumenti sessennali del decimo oltre lire 1000 indennità mezzo di trasporto e L. 100 quale Ufficiale Sanitario.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a quest' Ufficio Municipale.

Ovaro li 28 giugno 1912.

Il Sindaco
**F. Colledan**

APPENDICE 32

## I SETTE MISTERI

**Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA**

*Proprietà Letteraria Riproduzione vietata*

Prima di discendere, però, m'aveva rivolto un ultimo sguardo, e m'era parso che sulle labbra si fosse disegnata per un istante l'ombra d'un sorriso.

Ma nell'incerta luce del vagone non potei vederla in modo così chiaro da assicurarmi su quel sorriso, e contraccambiarle così il saluto di riconoscimento.

Il mattino seguente, mentre facevo la mia prima visita all'ospedale, mi fu consegnato un telegramma. Era della madre di Adriana — la signora Mivard, di Newford — e con esso mi pregava di recarmi a Newford senza indugio; non spiegava però affatto il motivo di quell'urgenza.

La vecchia signora aveva sempre avuto una predilezione per me; non potevo quindi rifiutar di obbedire, sebbene ciò mi costringesse a pregare Bartlett — un mio collega — di badare ai clienti di sir Bernard durante la mia assenza,

Poco dopo le cinque del pomeriggio discendevo dal treno. Salii subito sul «dogcart» che m'attendeva alla stazione, e fui condotto su per l'erta collina; al castello di Newford, la pittoresca dimora della famiglia Mivart. Nell'atrio, la degna signora, colla sua cuffietta bianca e nera sui capelli candidi, mi diede il benvenuto, stringendomi ambo le mani con effusione. Mi ero aspettato di trovarla indisposta; ma al contrario, ella sembrava in perfetta salute, nonostante la tarda sua età.

— Grazie, dottore — disse — Ero certa che sareste venuto...

Mi condusse poscia nel ricco salone del castello.

— Ebbene? — ruppi pel primo il silenzio, quando la signora sedette presso di me.

— Ho bisogno di consultarvi, dottore, sopra un argomento molto grave — cominciò la signora Mivart. — Dopo la terribile sciagura... la morte del povero marito di Maria, non ci siamo più veduti.

— Quello dev'essere stato un gran colpo per voi — dissi, in tono di compianto, poichè nutriva un'affezione sincera per la vecchia signora, e sapevo quanto avuvo sofferto.

— E' vero, ma più di tutti per Maria. La loro unione era stata sì felice, ed ella era tanto devota al povero infermo!...

Quelle parole non rispecchiavano esattamente la verità; ma le madri sono spesso ingannate sulla vita domestica delle loro figliuole. Una donna maritata cerca sempre di nascondere ai proprii genitori i suoi dolori coniugali. Senza dubbio, anche la signora Mivart era stata ingannata da sua figlia.

— Fu davvero un evento tragico e terribile — continuò, con la sua solita voce dolce e lieve. — Dopo quell'inutile processo, le autorità non si sono mosse affatto. Da quanto mi consta, non si è fatto ancora un barlume di luce sul delitto.

— Così è infatti — confermai.

— E la mia povera Maria si va struggendo ogni giorno di più dal dolore. Sembra che il tempo aumenti la sua melanconia, invece di recarle l'oblio come lo speravà.

— Dove sta ora la signora Courtenay?

— Trovasi qua. Da più di un mese è venuta a convivere meco. Vi ho chiamato al nostro castello precisamente perchè la vediate, perchè le parliate e possiate così manifestarmi la vostra opinione sul suo stato.

— E' forse ammalata?

— A dir vero, non so che cosa abbia. Parla continuamente del suo povero marito, lo chiama per nome ed alle volte si comporta in modo sì strano da farmi realmente impensierire.

Le parole della signora Mivart mi riempivano di stupore. Non avrei giammai immaginato che la giovane vedova si prendesse tanto a cuore la morte del povero vecchio Da quanto avevo potuto giudicare, m'era sempre parso ch'ella fosse ansiosa a spezzare la grande catena del matrimonio. M'era dunque completamente ingannato, facendole un torto che ella non meritava?

— La signora Maria è in casa?

— Sì; è salita qualche ora fa nella sua camera. Talvolta vi rimane chiusa tutto il giorno non facendosi vedere che all'ora dei pasti. Sspesso prende la sua valigietta e se ne va chi sa dove, non ritornando che due o tre giorni dopo. E notate che, ad onta delle mie insistenze, non vuole essere accompagnata neppure dalla cameriera.

— Sembra divenuta un poco... come dirò?... un poco eccentrica — osservai in tono grave.

— Purtroppo, mio buon dottore — confermò la signora, guardandomi fissamente mentre tentennava il capo: — Ahimè! Temo che la sua ragione abbia troppo sofferto per la sciagura.

Rimasi taciturno, meditando. Ed ella soggiunse:

— La vedrete a cena. Non le dirò che siete quì. Così potrete giudicare da voi stesso il suo stato.

La situazione si complicava. Dopo il processo io non avevo mai più veduto la vedova nè avevo saputo sue notizie. Mentre scendevano le ombre della sera nella vecchia austera sala, in cui pareva di respirare l'aria di un secolo addietro, discorrevo ancora con la signora Mivart, apprendendo tutti i particolari delle eccentricità di Maria.

### Orario Ferroviario.

**Partenze da Udine.**

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17 16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.45 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — O. 18.55. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.23. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10. — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11 40 — 15.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

**Arrivi a Udine.**

Da Pontebba O 7.45 — D. 11 — O. 12.12 — A. 17.11 D 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.44. — 14 50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D 10.2 — D 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D 7 55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17 7 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.20 — M. 9.43 — 15.3 — 17.36 — 21 58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 18 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45. — 13.5. — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.5 — 12.26 — 10 2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

*Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.*



UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912